

TRATTATO DE' COMPUTI E DELLE SCRITTURE

CAPITOLO I.

Di quelle cose che sono necessarie al vero mercatante e dell'ordine a sapere tenere bene un Quaderno con lo suo Giornale in Vinegia e anche per ogni altro luogo.

I reverenti sudditi di U. D. S. Magnanimo D. acciò a pieno di tutto l'ordine mercantescio abbino il bisogno, deliberai (oltre le cose dinnanzi in questa nostra opera ditte) ancora particolar trattato grandemente necessario compilare. E in questo solo l'ho inserto, perchè a ogni loro occorrenza il presente libro li possa servire sì del modo a conti e scritture, come di ragioni. E per esso intendo darli norma sufficiente e bastante in tenere ordinatamente tutti lor conti e libri.

Però che (come si sa) tre cose massime sono opportune a chi vuole con debita diligenza mercantare. Delle quali la potissima (1) è la pecunia numerata e ogni altra facoltà sostanziale, *iuxta illud phy. unum aliquid necessarium est substantia*, senza il cui suffragio mal si può il maneggio trafficante esercitare; avvenga che molti, già nudi, con buona fede cominciando, di gran faccende abbino fatto, e mediante lo credito fedelmente servato in magne ricchezze sieno pervenuti, chè assai per Italia discorrendo n'abbiamo conosciuti. E più già nelle gran repubbliche non si poteva dire che la fede del bon mercatante; e a quella si fermava lor giuramento dicendo: alla fede del real mercatante. E ciò non deve essere ammirazione, con ciò sia che in la fede ognuno cattolicamente si salvi e senza lei sia impossibile piacere a Dio.

La seconda cosa che si ricerca al debito traffico si è che sia buon ragioniere e pronto computista. E per questo conseguire (di sopra come s'è veduto) dal principio alla fine avemò indotto regole e canoni a ciascuna operazione requisiti, in modo che da sè, ogni diligente lettore, tutto potrà imprendere. E chi di questa parte non fosse bene armato la seguente in vano gli sarebbe.

La terza e ultima cosa opportuna si è che con bello ordine tutte sue faccende debitamente disponga, acciò con brevità possa di ciascuna aver notizia, quanto a lor debito e anche credito, chè circa altro non s'attende il traffico. E questa parte fra l'altre è a loro utilissima, chè in lor faccende altrimenti reggersi saria impossibile senza debito ordine di scritture, e senza alcun riposo la loro mente sempre

(1) Latinismo: vale *principalissima*.